



**Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007**  
**Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2007**

**Regione: Lazio**

**Titolo del progetto: “Sorveglianza e prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro”**

**Referente: d.ssa Elisa Romeo**

**Relazione**

**1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

Il progetto “Sorveglianza e prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro” si articola in 3 principali linee di attività che hanno l’obiettivo comune di conoscere meglio il fenomeno infortunistico nella nostra regione al fine di mettere in atto idonee misure di prevenzione nei luoghi di lavoro.

- Linea di attività “A1”: *“Consolidare l’utilizzo del sistema di sorveglianza degli infortuni sul lavoro e le malattie professionali”*. Obiettivo di questa linea di attività è quello di diffondere e di perfezionare la conoscenza del database sui flussi informativi tra gli operatori dei Servizi al fine di programmare le attività sia giornaliere che quelle a lungo termine. A tale proposito sono state concluse le attività previste dal cronoprogramma. Il 5 dicembre 2007 è stato effettuato il corso di formazione sui flussi informativi INAIL-ISPEL-Regione ad opera del gruppo regionale formatori coordinato dall’Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio. Sono stati formati 23 operatori (sui 24 previsti) perché una ASL ha solo un referente impegnato nel progetto. Ogni ASL ha individuato un referente della gestione del database dalla cui elaborazione ed analisi è stato prodotto un rapporto annuale di Azienda ASL (le ASL del comune di Roma hanno prodotto un unico rapporto annuale, frutto di un lavoro comune).
- Linea di attività “A2”: *“Programmare e realizzare le attività inerenti la prosecuzione del progetto nazionale ISPEL di indagine sulle modalità di accadimento degli infortuni mortali attraverso l’utilizzo del modello Sbagliando s’impara”*. Questo progetto consente di studiare le dinamiche infortunistiche al fine di fornire strumenti di prevenzione più efficaci attraverso un modello comune per tutti “sbagliando s’impara”. Tutti i Servizi hanno analizzato, con il modello SS’I, il 100% dei casi mortali avvenuti nel 2007, lo stesso è avvenuto per i casi 2005-2006. Una ASL del comune di Roma non ha potuto recuperarli perché gestiti dalla procura (ASL RMA). Il 100% degli operatori previsti nei cronoprogrammi è stato formato sul modello Sbagliando



S'Impara. Si è tenuta presso ciascun servizio la riunione di fine progetto con la presentazione e la discussione critica dei singoli casi indagati e analizzati con SS'I.

- Linea di attività “B1”: *“Definire, per ciascun territorio ASL, gli ambiti prioritari di intervento, avvalendosi dei dati epidemiologici correnti e dei dati di contesto produttivo ed occupazionale ed attuare gli interventi”*. Il comparto delle costruzioni è stato considerato come prioritario nella programmazione regionale sia perché è considerato comparto ad alto rischio infortunistico, sia perché rappresenta un'importante realtà nell'economia laziale. La linea di attività “B1” ha previsto di affiancare a questo comparto comune per tutte le ASL, un comparto specifico per ogni ASL sulla base delle esigenze territoriali. Per il comparto “costruzioni” ciascun Servizio ha adottato la “scheda regionale cantieri” concordata con il supporto del Gruppo Regionale Cantieri per uniformare l'attività delle ASL. Il numero di interventi effettuati con procedura standardizzata è risultato superiore a quello previsto dal cronoprogramma. E' stata completata la fase di formazione del personale per l'utilizzo della scheda. Per il comparto “a scelta” quasi tutte le ASL hanno portato a termine le attività previste dai rispettivi cronoprogrammi, ad eccezione di 2 Servizi che hanno effettuato un numero ridotto di interventi rispetto a quello previsto, ma prevedono di concludere gli interventi nel 2008. Generalmente l'approccio agli specifici comparti ha previsto interventi di censimento delle Aziende di quel comparto, scelta di un campione (con criteri prestabiliti) di Aziende, valutazione del rischio aziendale mediante l'utilizzo di apposite check list, sopralluoghi di verifica, formazione degli operatori e nella prima metà del 2008 sono previsti l'elaborazione e la diffusione di linee guida a tutte le aziende del settore e la produzione di un rapporto sull'attività svolta o la comunicazione dei risultati ottenuti almeno a tutti gli operatori SPRESAL.

## **2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni**

Il numero ridotto delle ispezioni in metalmeccanica effettuate dalla ASL di Frosinone (81/250) rispetto al dato atteso è stato attribuito ai ripetuti input provenienti dalla Regione Lazio per l'espletamento di campagne straordinarie di vigilanza in edilizia che, infatti, sono state nettamente superiori all'atteso (806 contro 450), saturando in tal modo la potenzialità del Servizio.



La ASL Roma B ha effettuato un numero inferiore di sopralluoghi nel comparto dei trasporti di quello previsto, infatti sono stati effettuati 25 sopralluoghi che hanno interessato prevalentemente imprese medio-grandi strutturate. La criticità, individuata nella fase preliminare dell'attività di comparto, è rappresentata dall'estrema difficoltà nell'approccio all'impresa e nella sua risposta partecipativa, che si è soltanto in parte superata con interventi informativi presso le sedi aziendali e con la sollecitazione da parte delle associazioni e delle imprese Committenti nei confronti degli autotrasportatori. Tale criticità ha reso necessario il rinvio dei sopralluoghi di verifica ad una fase successiva rispetto a quella programmata, per cui il progetto sarà comunque completato entro il 2008.

### **3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni**

La ASL Roma B ha effettuato interventi informativi presso le sedi aziendali e con la sollecitazione da parte delle associazioni e delle imprese Committenti nei confronti degli autotrasportatori. Tale esigenza ha reso necessario il rinvio dei sopralluoghi di verifica ad una fase successiva rispetto a quella programmata, per cui il progetto sarà comunque completato entro il 2008.

### **4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano**

Un punto di forza della linea di attività "A1" è la presenza di un gruppo di lavoro regionale che, insieme all'ASP, partecipa alle attività di formazione/aggiornamento del personale ed è di supporto all'utilizzo della base dati da parte degli altri operatori dei Servizi PreSAL delle ASL del Lazio.

Per quanto riguarda la linea di attività "A2" esiste un pacchetto formativo nazionale che fornisce strumenti uniformi per la formazione degli operatori e uno strumento di raccolta ed elaborazione dei dati fornito dall'ISPESL che ha permesso di uniformare quanto più possibile l'interpretazione delle dinamiche infortunistiche.

Per la linea di attività "B1 – programma di intervento Comparto Costruzioni-" ci si è avvalsi del supporto del gruppo di lavoro "Cantieri edili", costituito presso la Regione Lazio con determina del 3 maggio 2005. Il gruppo ha coadiuvato l'attività di formazione rivolta agli operatori SPreSAL prevista dal cronoprogramma.

Le criticità riscontrate per il raggiungimento degli obiettivi dei PPA sono state:



LAZIOSANITÀ - AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA



Regione Lazio

- per la linea di attività “A2” l'impossibilità di prendere visione della documentazione relativa agli infortuni mortali perché gestita dalla procura, soprattutto per un'ASL del comune di Roma;
- per la linea di attività “B1- programma di intervento comparti specifici” le difficoltà organizzative dei Servizi e la carenza di personale soprattutto quando alle attività programmate si sono aggiungono richieste di interventi straordinari, come nel caso dell'edilizia o quando le attività previste dai PPA non coincidono, ma si aggiungono alla programmazione aziendale.